

Cassino, l'attività di monitoraggio anti-sprechi dell'associazione Ansmi e di Edoardo Grossi

«Dopo aver spento i faretti alla stazione bus di Casilina Sud il Comune faccia altrettanto coi lampioni di Viale Dante»

Primo successo dell'operazione sprechi della Sezione Ansmi di Frosinone, spenti i faretti che da oltre due anni erano accesi, notte e giorno, in via Casilina, deposito Autobus. Lo annuncia il presidente dell'associazione ambientalista, **Edoardo**

Grossi.

«Adesso - aggiunge - attendiamo lo spegnimento dei dieci lampioni in viale Dante, che dalle 7 la mattina sono accesi fino alle 17 la sera, per poi riaccendersi la notte! Proprio il Sindaco di Cassino il 10 febbraio scorso aveva an-

nunciato lo spegnimento della Rocca Janula, il simbolo della città di Cassino». «Infatti - aggiunge -, con questo gesto il Comune di Cassino aderì all'iniziativa dell'Anci denominata: "I Comuni spengono la luce". Nell'occasione il Sindaco aveva dichiarato: "Il costo dell'energia



elettrica è diventato un serio problema, sia per tutti i privati cittadini che per gli enti pubblici. L'ultima bolletta recapitata al nostro Comune, per esempio, fa registrare un aumento di ben 110mila euro rispetto a quella del corrispondente periodo precedente. Diventa necessario l'

intervento del Governo per sostenere le famiglie e gli Enti pubblici per far fronte ad un aumento del costo dell'energia difficile da sostenere». Dichiarazioni molto lontane dalla realtà, mentre il Governo sta pensando ad un piano austerità dove i lampioni verranno spenti

addirittura di notte, a Cassino restano accesi di giorno». Conclude Grossi invitando l'amministrazione comunale ad essere conseguente rispetto alle parole dette ed anche all'ambito di crisi energetica che sta vivendo con ripercussioni drammatiche l'intero Paese.

LA STAZIONE BUS DI VIA CASILINA SUD. A SINISTRA L'AMBIENTALISTA EDOARDO GROSSI



Ansmi Cassino, l'ambientalista Edoardo Grossi: sta rendendo la città più sicura «Bene la lettera dei vigili, il Comune assuma Pugliese»



L'Associazione Nazionale Sanità Militare Italiana, Sezione di Frosinone, «si unisce al coro dei dodici agenti della Polizia Locale di Cassino che chiedono, con una lettera al Sindaco della città, l'assunzione del comandante Pasquale Pugliese, che potrebbe lasciare il comando della Polizia Locale del comune di Cassino, per cessazione contratto».

La Sezione ANSMI di Cassino - guidata dal presidente Edoardo Grossi - «sottolinea l'importanza primaria della missione che gli veniva affidata: la Tutela dell'ambiente e della sanità pubblica, oltre ad altre mansioni legate al traffico automobilistico. Una missione che si è rivelata intensa, coinvolgente e impegnativa, ma

che sta rendendo questa città più sicura. Ricordiamo il sequestro in via Lenze a Caira, di rifiuti speciali che presero fuoco in seguito ad un rogo doloso. Un sequestro che è arrivato dopo quarant'anni di denunce di quell'area altamente contaminata da rifiuti tossici e che l'ex Sindaco D'Alessandro ha interdetto alla coltivazione e pascolo nel 2016. Speriamo che il coraggio, l'entusiasmo, la grinta, la determinazione, a contrasto dell'illegalità ambientale e non, venga premiata e chi di dovere accolga la richiesta dei dodici agenti della Polizia Locale che vogliono il loro comandante ancora alla guida del corpo municipale della città», conclude Grossi.

Nella lettera in questione si legge: "Con il dottor Pugliese, abbiamo tracciato la strada per una vera e propria "rivoluzione", dimenticando ruoli e compiti, così come non curandoci della differenza tra Comandante e Ufficiale, Ufficiale ed Ispettore, Ispettore ed Agente - scrivono i 12 firmatari -. Con grande entusiasmo, determinazione e amore per questa divisa, ci siamo subito messi a lavorare per offrire un servizio sempre più efficiente al cittadino. Può sembrare banale il motto "Uno per tutti, tutti per uno", ma dinanzi ad ogni difficoltà c'è il team di lavoro, la squadra, una famiglia che fa quadrato per risolvere ogni singolo problema. Tutto questo avviene con il Comandante, in



prima persona, insieme a noi e per ogni difficoltà. Caro Sindaco, è doveroso infine precisare, che questi risultati sono stati ottenuti grazie a una guida forte e competente come quella del dottor Pugliese: Senza il nostro Comandante non prevediamo nulla di positivo e pertanto ci permettiamo di suggerirle in sede di programmazione l'attivazione di un incarico

110 TUEL per Dirigente-Comandante o di una procedura concorsuale in grado di donare una guida stabile al Corpo di Polizia Locale di Cassino. Certi della Sua sensibilità e della Giunta Comunale, auspichiamo una soluzione del breve termine atteso che, al netto del periodo estivo, pochi mesi separano la cessazione del Comando».



Comandante in scadenza, l'appello

Il punto A fine dicembre la cessazione per legge dei comandi o distacchi: la figura del dottor Pasquale Pugliese è in bilico. Prima la lettera al sindaco degli agenti della Municipale di Cassino, poi quella dell'Ansmi affinché si intervenga

COMUNE

CARMELA DI DOMENICO

Il comandante della polizia locale potrebbe non essere confermato. A mettere a rischio la sua figura sarebbe l'entrata in vigore del decreto 36 del 2022 convertito nella legge 79 dove, all'articolo 6, si prevede che «per il personale non dirigenziale cesseranno i comandi e i distacchi al 31 dicembre o a scadenza naturale». Che in pratica vuol dire affrontare un vero rischio per il rinnovo del comandante. Un vulnus importante, anche alla luce di quello che i suoi stessi uomini definiscono nella lettera indirizzata al primo cittadino Enzo Salera una vera «rivoluzione», riferendosi alla strada tracciata da Pugliese. «Le doti, la competenza e la professionalità possedute dal dottor Pugliese hanno permesso al comando di Polizia locale e a tutti noi di raggiungere risultati mai visti prima». Poi spiegano come siano in servizio solo 15 unità a fronte delle 90 previste dalla legge regionale e tra queste molte «out» «per permessi di legge 104/92 o 15.1/2001, limitazioni da causa di servizio, nello svolgimento di servizio esterno, centinaia di ferie accumulate. Peraltro tra pochi mesi due unità andranno in quiescenza». A firma del dottor Pugliese di recente pure la chiusura dei due autolavaggi on centro che non rispettavano alcuna prescrizione, inquinando l'ambiente. Tante le operazioni contro l'abusivismo e la sosta selvaggia. Alla lettera degli agenti ha fatto eco un appello dell'Ansmi, l'associazione nazionale sanità militare italiana: «L'Ansmi si unisce al co-



Lettere di stima per il comandante Pasquale Pugliese che potrebbe non essere confermato per l'entrata in vigore di alcune leggi

ro dei dodici agenti della Polizia locale di Cassino che chiedono con una lettera al sindaco Salera l'assunzione del comandante Pasquale Pugliese, che potrebbe lasciare per cessazione contratto». L'Ansmi sottolinea «l'importanza primaria della missione che gli veniva affidata: la tutela dell'ambiente e della sanità pubblica, oltre ad altre mansioni. Una missione che si è rivelata intensa,

Grossi sottolinea l'impegno evidente nelle operazioni portate a termine con ottimi risultati

coinvolgente e impegnativa, ma che sta rendendo questa città più sicura. Ricordiamo il sequestro in via Lenze a Caira, di rifiuti speciali che presero fuoco in seguito ad un rogo doloso - afferma ancora il presidente Edoardo Grossi - Un sequestro che è arrivato dopo quarant'anni di denunce di quell'area altamente contaminata. Speriamo che il coraggio, l'entusiasmo, la grinta, la determinazione, a contrasto dell'illegalità ambientale e non, venga premiata e chi di dovere accolga la richiesta dei dodici agenti che vogliono il loro comandante ancora alla guida del corpo municipale della città». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valorizzazione dei giovani grazie a "Talenti"

Alle 19 la II edizione della rassegna all'Historiale

DAL PALAZZO

Rassegna musicale "Talenti" alla II edizione. Oggi alle 19 nella sala Atelier dell'Historiale il primo concerto della rassegna promossa dall'assessorato alla Pubblica Istruzione per la valorizzazione delle giovani eccellenze musicali presenti sul territorio. Il concerto, organizzato in collaborazione con la scuola di musica "Officine Musicali" come momento

conclusivo della Masterclass tenuta dal Maestro Monaldo Braconi, pianista di fama internazionale, vedrà esibirsi ragazze e ragazzi provenienti non solo da Cassino, ma anche da altre città e regioni: giovani pianisti che in questi giorni hanno voluto approfondire le proprie conoscenze tecniche e interpretative attraverso un'esperienza di eccellenza didattica unica sul territorio. Una proposta che vuole creare contesti di valorizzazione di giovani che con impegno e passione dedicano il loro tempo a un'arte espressiva e coinvolgente come quella della musica. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ansmi Cassino, l'ambientalista Edoardo Grossi: ora vengano tolti i rifiuti lungo via Vagni Grossi: rimossa in tempo record discarica di amianto



Rimossi in tempo di record i manufatti presumibilmente in amianto. Lo comunica oggi lo stesso **Edoardo Grossi**, presidente provinciale Ansmi, che aveva dato l'allarme alla vista del materiale pericoloso.

«Ieri era stata inviata una segnalazione alla Polizia Provinciale, Comune di Cassino e Asl settore igiene e sanità - ricorda Grossi -. Ricordiamo che nei pressi del rinvenimento dei rifiuti c'è la facoltà di Ingegneria e l'Istituto Superiore ITCG Medaglia d'Oro città di Cassino e costituivano un pericolo ancora maggiore per gli studenti e insegnanti che usano la strada anche per parcheggio di auto».

«Ora - aggiunge l'ambientalista - attendiamo con la stessa celerità la rimozione degli altri rifiuti non meno pericolosi lungo tutta la strada. Non è escluso che tra gli inerti ammassati possano esserci altri manufatti

in eternit».

Stamane c'è stato anche l'intervento della Polizia Provinciale. «Faranno una relazione e chiederanno la rimozione dei rifiuti abbandonati», precisa Grossi.

Ricordiamo che l'A.N.S.M.I. (Associazione Nazionale Sanità Militare Italiana), Sezione Provinciale di Frosinone, con sede in Cassino, opera a favore della sanità pubblica, della tutela ambientale e paesaggistica (risorse naturali, della salute collettiva, delle specie animali e vegetali, del patrimonio storico, artistico e culturale). Da tempo è impegnata sul fronte delle numerose criticità ambientali e sanitarie.

La segnalazione poi per fortuna andata a buon fine - relativamente al deposito di eternit - evidenziava a chi di dovere come «in via Vagni, nel comune di Cassino, nelle vicinanze di una scuola, giacciono abbandonati

diversi manufatti presumibilmente di eternit (amianto) in evidente stato di sfaldatura. A ciò si aggiungano numerosi rifiuti di varia natura (edili, ecc.) ai margini della strada stessa. Tale situazione, oltre a pregiudicare il decoro cittadino e ad essere segno di profonda inciviltà, crea un gravissimo allarme nella popolazione per il pericolo che incombe su tutti coloro che si trovano a passare da quelle parti».

«E' scientificamente dimostrato, infatti, che l'esposizione alle fibre di amianto è associata a malattie dell'apparato respiratorio (asbestosi, carcinoma polmonare) e delle membrane sierose, principalmente la pleura (mesoteliomi) - sottolineava Grossi -. Tutto ciò premesso, con la presente si chiede di effettuare intervento affinché siano rimossi tutti i rifiuti e in modo particolare il materiale che sembrerebbe eternit



contenente amianto, venga esposto un cartello che vieti la deposizione dei rifiuti e istituito un servizio più accorto di vigilanza per il rispetto delle norme e la repressione degli abusi così come prescrive la legge».

«Cassino, l'importante attività di monitoraggio di Grossi e dell'Ansmi

Col drone a caccia di roghi tossici e autori: solo Viticuso pronto alla collaborazione

Gli ambientalisti locali stanno anticipando l'attività che le istituzioni casertane e napoletane stanno mettendo in campo per la "terra dei fuochi". L'ipotesi di perimetrazione di un Sin legato alle devastazioni degli incendi



Edoardo Grossi e l'Ansmi in un certo senso hanno anticipato quel che sta accadendo in provincia di Caserta e Napoli, "terra dei fuochi" a due passi dal casinate. Lì le due prefetture assicureranno la loro presenza sul territorio in occasione della giornata di preghiera e confronto che sarà celebrata il prossimo mese di settembre nei luoghi, per anni, oggetto di malversazione ambientale. La Consulta interistituzionale "Oltre la Terra dei fuochi", chiederà un incontro in Regione Campania anche per chiedere la perimetrazione dell'area Sin.

Non che il Cassinate sia nella stessa identica situazione ambientale ma Grossi ricorda: «I mali cassinati restano gli stessi da tempo. Bisogna non dimenticare che, nonostante i continui annunci di messa in sicurezza, caratterizzazione e finanziamenti arrivati per le bonifiche, sono tutti lì, ad intossicare quest'altra estate i cittadini, inermi. Ci preoccupiamo più della guerra a duemila chilometri, che quella che ogni giorno combattiamo e molto spesso senza vincere: il cancro».

Mentre nel casertano e nel napoletano ci si attrezza sulla videosorveglianza per fare prevenzione e individuare i colpevoli, l'Ansmi ha già dato un esempio concreto: «Forse non tutti sanno che nel cassinate opera una unità, anti roghi

- commenta Grossi riferendosi appunto alla sua realtà Ansmi -, di un'associazione delle Forze Armate, dotata di Drone autorizzato ENAC, che ha individuato fino ad oggi decine e decine di roghi tossici e scovato gli autori di tale condotta illecita, che avvelena il territorio e su cui pendono processi presso il Tribunale di Cassino. L'Unità, che opera in collaborazione con la Polizia di Stato di Cassino e il Nucleo Tutela Forestale e Ambientale dei Carabinieri, è sempre attiva su segnalazione dei cittadini».

L'ultima segnalazione agli organismi competenti risale al 5 agosto e riguarda un rogo appiccato in via Agnone. «Rifiuti ancora che bruciano, fumanti, spargono diossina sui bambini che frequentano il parco nelle vicinanze. Dov'è la messa in sicurezza dell'area come prescrive la legge?».

Nello scorso luglio Grossi ha inviato alle amministrazioni interessate una comunicazione sorvolo con UAS nel territorio dei comuni di Cassino, Sant'Elia Fiumerapido, Valle-rotonda, Terelle, Cervaro, Viticuso, Villa Santa Lucia per i mesi di Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre e Novembre 2022, per monitoraggio roghi tossici ed altri illeciti ambientali. L'Ansmi precisa che «il fenomeno dei roghi tossici, ma anche agricoli, è sempre più diffuso; le segnalazioni, da parte di cittadini dei comuni interessati, di roghi di vario



genere e natura, ed altri illeciti ambientali, quali abbandoni di rifiuti, sono aumentate; nei mesi passati sono stati individuati e denunciati, dalla nostra Unità UAV A.N.S.M.I., numerosi illeciti ambientali su cui pendono processi presso il Tribunale di Cassino; si rende pertanto necessario monitorare il territorio con i sorvoli, per contrastare questa emergenza ambientale e sanitaria in atto». Grossi ha chiesto una «sinergia di tutte le forze in campo (comuni, forze dell'ordine, associazioni civili e militari, protezione civile e cittadini) a contrasto del fenomeno dei roghi tossici, agricoli e incendi boschivi, attività diventate consuetudine e che provocano una emergenza sanitaria e ambientale sottovalutata. Il sorvolo delle aree in oggetto, in ottemperanza al regolamento ENAC "mezzi aerei a monitoraggio remoto", che ha definito le disposizioni per l'utilizzo nello spazio aereo nazionale, comunque lontano da ambiente urbano e da infrastrutture sensibili. Le Operazioni Specializzate verranno interrotte, immediatamente, al deteriorarsi delle condizioni atmosferiche o qualora ci sia specifica richiesta delle autorità».

Solo il Comune di Viticuso ha risposto all'Ansmi ed ha dato la propria disponibilità. Un dato che la dice lunga sulla distanza tra parole e fatti quando si tratta di temi ambientali affrontati da amministratori ed eletti.

Ma il problema è ben più generale e riguarda le emissioni pericolose di ogni tipo: vale la pena ricordare che è in corso la battaglia dei comitati e dei residenti contro la quarta linea dell'inceneritore di San Vittore del Lazio, impianto Acea che intanto ha ricevuto la Via da parte della direzione competente della Regione Lazio.

Grossi, che non si sofferma sull'inceneritore ma guarda alla situazione generale del Sud Lazio, s'appella ai Sindaci: «Chiudete quelle industrie che stanno avvelenando la popolazione. Ricordatevi che non siete immuni, né lo sono i vostri figli, i veleni che stanno diffondendo nell'aria ci ammazzeranno uno per volta! Conviene stare dalla parte di quegli insediamenti industriali illegali sacrificando le vostre vite e quelle dei vostri figli? Riflettete!»

«Cassino, il richiamo di Grossi che vigila sulle sponde del Rapido»

DA SINISTRA:
L'INCENDIO CHE PER-
CORSE IN PASSATO
L'AREA SPONDALE
ADESSO INTERES-
SATA A LAVORI DI
SBANCAMENTO (FOTO
A DESTRA). UNA DE-
NUNCIA DEGLI AM-
BIENTALISTI HA DATO
LUOGO ALL'AVVIO DI
UN'INDAGINE DA
PARTE DELLE FORZE
DI POLIZIA



«Lavori non autorizzabili su aree percorse dal fuoco»

Ennesimo rogo abusivo segnalato da Edoardo Grossi proprio ieri: sul posto due squadre dei Vigili del Fuoco ed una pattuglia della Polizia

«Il primo marzo e il 24 marzo 2021 l'argine, oggetto in questi giorni di sbancamento con mezzi meccanici, fu attraversato da un incendio palesemente doloso, in quanto appiccato in più punti, e per un mese consecutivo, pertanto in base alla legge del 21 novembre 2000, n. 353, per dieci anni non è consentito rilasciare autorizzazioni ad opere di edili di qualsiasi genere». Lo ha sottolineato nelle scorse ore l'ambientalista Edoardo Grossi evidenziando come i lavori lungo il Fiume Rapido non possano essere autorizzati. Il 19 agosto i Carabinieri del Comando Unità Forestale e Ambientale, dopo la segnalazione fatta da Italia Nostra, ANSMI e GRE, sui lavori di sbancamento dell'argine del fiume Rapido nel territorio del comune di Sant'Elia Fiumerapido, hanno effettuato una ispezione lungo il tratto del fiume avviando una indagine. «La legge quadro del 21 novembre 2000, n. 353 in materia di incendi boschivi - ricorda Grossi - disciplina quella che può essere considerata una delle maggiori cause del dissesto ambientale a "prevalente carattere antropico". Le disposizioni di questa legge, finalizzate alla conser-

vazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità della vita, costituiscono principi fondamentali dell'ordinamento ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione (art. 1, comma 1, lg. cit.), partono dalla definizione di «incendio boschivo», ovvero «fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree» (art. 2), per giungere alla disciplina post-incendio. Si è osservato - ha precisato Grossi - che la legge quadro ha espanso il significato di «incendio» che letteralmente significa «fiamma incontrollabile». Infatti, «la «suscettività» è l'attitudine a ricevere sollecitazioni esterne» ed è quindi, un concetto ancora più vasto dell'incontrollabilità delle fiamme una volta divampate».

«Questa legge trova la sua fonte storica nel r.d. 30 dicembre 1923, n. 3267 (c.d. lg. Serpieri) e nella lg. 1 marzo 1975, n. 47, il cui articolo 9, modificato e integrato dall'art. 1 bis del d.l. 30 agosto 1993, n. 332, con-

vertito nella lg. 29 ottobre 1993, n. 428, sul postulato della presunta doloosità dell'attività incendiaria finalizzata alla speculazione edilizia, introdusse il divieto di effettuare costruzioni di qualunque tipo in quelle zone boschive danneggiate dal fuoco, la cui destinazione doveva rimanere, per almeno dieci anni, quella antecedente l'incendio. Altro profilo strutturale della norma, oltre quello inibitivo, era quello sanzionatorio che comminava la nullità degli atti di compravendita di quegli immobili edificati su aree percorse dal fuoco che non prevedevano espressamente l'inibitoria decennale menzionata».

«Questo sistema vincolistico è stato rimodulato dalla legge quadro oggi vigente, e dalle Regioni alle quali, secondo quanto previsto nell'art. 1, nell'esercizio dei poteri conferiti alle autonomie locali dall'art. 117 cost., è affidato il compito di garantire l'attuazione e il rispetto dei principi sanciti nella legge quadro. A ciò è conseguito che le leggi regionali sugli incendi boschivi successive hanno dovuto, spesso, abrogare le precedenti, quelle antecedenti, invece, sono state adeguate al contenuto della legge nazionale, altre ancora implicano un implicito rinvio ermeneutico a quest'ultima», annota Grossi.

A proposito di incendi e di roghi dolosi l'ultimo è di domenica scorsa e si vedeva da viale Dante: «Una colonna di fumo bianco poi nero e denso alta decine di metri» - ha commentato il responsabile provinciale dell'associazione Ansmi -.

«L'odore acre ha spezzato il cielo terso di questa domenica mattina, città quasi vuota. È stato necessario l'intervento di due unità dei Vigili del Fuoco per domare le fiamme che si sono sviluppate. Sul posto c'è stata anche la Polizia di Stato che dovrà accertare se è di natura dolosa e se tra i rifiuti vegetali c'era anche materiale plastico che potrebbe aver disperso diossina nell'aria».

Insomma una scena già vista ed un inquinamento gravissimo che si ripete "grazie" all'attività di incendiari che attentano alla salute pubblica ed all'integrità dell'ambiente a cominciare dalla salvaguardia della catena alimentare.

Le fiamme non fermano la magia

I fatti Incendio ieri nella zona delle Terme Varroniane scatenato, probabilmente, da un corto circuito: task force al lavoro
La colonna di fumo ha spaventato, rogo subito domato grazie agli addetti del Parco, ai vigili del fuoco e alla polizia

LA VICENDA

■ Un altro incendio in questa torrida estate 2022 ma non certo "boschivo", sicuramente un altro episodio che ha scatenato paura e che sembrava minacciare una delle aree più belle e antiche della città martire: le terme varroniane.

In realtà, le fiamme hanno solo spaventato e la situazione è tornata presto alla normalità grazie a una incredibile task force subito al lavoro.

La vicenda

Una colonna di fumo bianco, poi nero e denso alta diversi metri: questa la scena di ieri mattina nell'area.

«L'odore acre ha spezzato il cielo terso di questa domenica mattina, città quasi vuota», raccontano dall'Ansmi.

«È stato necessario l'intervento di due unità dei vigili del fuoco per domare le fiamme che si sono sviluppate».

Un corto circuito a una delle strutture dell'area e subito il fumo.

Ma nonostante la paura e la scena che si è presentata nei pri-

Il rogo è divampato ieri mattina alle Terme Varroniane



mi momenti, la celerità nella segnalazione e nell'imminente spegnimento hanno portato la situazione a tornare subito sotto controllo.

E, infatti, neanche le fiamme hanno fermato l'apertura de "Il Bosco delle Favole".

È stato proprio grazie al re-

Al Bosco delle Favole la giornata di divertimento si è svolta regolarmente

pentino intervento dei Vigili del Fuoco, della Polizia di Stato e alle misure di sicurezza messe in atto dalla macchina organizzativa del Parco Tematico, le fiamme divampate improvvisamente in una struttura di ristoro sono state sedate in tempo record.

Tanto da permettere la regolare apertura delle Terme Varroniane a grandi e piccini per gli show previsti la domenica.

«Poco dopo le 8 - ha detto Domenico Durante, direttore de Il Bosco delle Favole - non appena arrivati al Parco, ci siamo accorti, pur lavorando in un'altra zona, che dal tetto di una delle strutture adibite ad area ristoro usciva del fumo. Abbiamo subito allertato le autorità preposte e verificato che non ci fossero persone a rischio per questa situazione.

I vigili del fuoco sono arrivati immediatamente e hanno anche, con relativa facilità, avuto la meglio sull'incendio. A loro va il nostro ringraziamento come anche agli agenti della Polizia di Stato che hanno monitorato la situazione.

Nonostante ciò, siamo riusciti a garantire l'apertura del Parco dalle 10 e, qui, il mio ringraziamento va a tutte le persone che lavorano ne "Il Bosco delle Favole" per aver permesso a grandi piccini di accedere in sicurezza e vivere una nuova giornata di divertimento e serenità immersi nella natura». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incendio alle Terme e la colonna di fumo visibile anche in centro ieri mattina

